

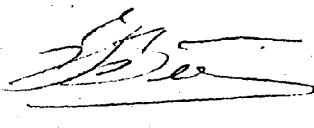
influire su coloro che avessero deliberat lauccisione
di tiraglie.

Da un pezzo, or quando ho firmat l'ingolia,
mi sono rinnest sulla via dell'onesto lavoro,
e non ho conservato alcun rapporto con persone di
mala vita.

Q.P.: È vero che il tiraglia ebbe a parlarmi diverse
volte delle minacce che subiva anche per mesi
di essere assassinato. Negli ultimi giorni aveva una
vita segretamente in morto ma d'tal essere, dichiara-
to, con cui gli si ingingegna di derivere qualche
vantaggio, altrimenti gli sarebbe finita male. Ma io
non nego che il tiraglia mi abbia avvertito nei
suoi senti soffridetti, né io mi sia spontanea-
mente iniziato, feci alcun passo presso alcuna
per evitare l'omicidio. Ma se non mi avrei rabi-
bito a chi rivolgermi.

Sotto con rotto
Giacomo Vassalli

Giacomo

 Giacomo



PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.).

DI

DI

N. _____ Reg. gen.
Uff. del Regno o Prog. Gen.

N. _____ del Reg. gen.
Uff. Istr. o Sez. Istruttoria

N. _____ Reg. gen.
Pretura

1) Non può procedersi a confronto che tra persone esanimate e interrogate, e quando si avrà accordo fra loro su fatti e circostanze importanti (art. 364 Cod. p. p.).

2) Giudice Istruttore, Consigliere di Sez. d'Istrutt., Prefetto; Procuratore del Regno e il Procuratore generale (art. 296, 27, 361, 381, 398, Cod. p. p.).

3) Cancelliere o Segretario.

4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni fatte dalle persone messe a confronto e di quant'altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni ricevute dal giudice circa il confronto tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto articolo 364 Cod. p. p.).

L'anno mille novecento 19¹ il giorno 20² del mese di luglio³ alle ore 10⁴ nel la Sessio-

ne ordinaria della Corte si appella a Pacca⁵
Nel procedimento contro Dixia Bartolomeo⁶ imputato di omicidio aggr. ecc.

occorrendo di addivenire al confronto tra (1) Cara cappa felice
, Venexia Nicolo

Noi fed. Car. Istr. Robert ferenda - Consiglieri Istruttore,
(2) con l'intervento del Prog. Gen. St. Dr. Francesco Sartori
assistiti dal (3) Cancelleria sottoscritto

abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Cara cappa felice - qualifica - 1

2. Venexia Nicolo - qualifica - 2

Quindi data lettura ai Cara cappa
dell' su deposizion nella parte in cui e discorde con quell' del
Venexia, interrogatoli se in presenza di costi
vi persista e possa sostener, in faccia quanto in essi si contiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Cara cappa: io confermo di aver intero circoscr

a lasciare la Sicilia. In il Venesia fòre sta intervento
del Reg. ministro per interessare pessimo colpo de' acq.
In diritti di rappresentanza, e compiere la cosa.
Venesia: ammetto che c'è coinvolta in paese quella Sicilia
ma nello istante che essa risponde a verità,
Non è vero cioè che i abbia ricevuto del Reg.
ministro in tale incarico, in che mi sia
interessato allo cosa pessimo clamore.
Sotto conf. mif.

Renzo
Renzo Felice
M. Cicali Sicilia

Fiori

TE D'APPELLO

PALERMO

zione Istruttoria

Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

Reg. Gen.

Pro. Gen.

Uff. mo

collieca notifica e restituzione

Il Cancelliere

legalmente citato o chiamato, senza legittimo impegno di comparire nel luogo, ad ora stabiliti, il giudice di ministero può ordinare eseguimento a mezzo della pubblica è può altresì condannare pagamento di una somma da lire quemila a favore della Cassa delle ammende e per cagione dalla mancata compare (art. 144, 353 C. p. p.), che chiamato dall'autorità da quale testimone, perno o custode di cose sequestrate con mezzi fraudolenti ed dall'obbligo di comparire nello ufficio, è punito all'incarcerazione sino a sei mesi e finita da lire tremila a lire mila. Se si tratta di un perito medico la condanna ha per la sospensione dall'esercizio professionale o dell'arte (articolo C. p. p.).

lora - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrati
(Art. 144, 356, 357, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. Robert Mercurio

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

Dn. Giuseppe Montalbano

via Franchi n. 33

immediatamente

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 10 del giorno 3 del mese di luglio
1947 nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verrà interrogato. Con diffidamento che non comparendo incorra nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 2 - f - 1947

Il Consigliere Delegato





PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 384 Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millecento 19 il giorno sette
del mese di luglio alle ore notte in Palermo

DI

N. _____ Reg. gén.
o del Regno o Proc. Gen.

del Reg. gen.
o Istr. o Sez. Istrattoria

N. _____ Reg. gen.
Pretura

Nel procedimento contro Maria Bartolomeo,
imputato di omicidio apprezzato e altri
occorrendo di addivenire al confronto tra (1) l'Avv. Montalbano
Cara Caffo Felice.

Noi Avv. Car. Caffo - Giuseppe Caffo
(2) con l'intervento del l'Avv. Gen. Sott. En. Franz Litt
assistiti dal (3) Cancelliere sottoscritto
abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Avv. Montalbano Giuseppe - qualificat
catt = att

2. Cara Caffo Felice - qualificat = att

Quindi data lettura al Cara Caffo
della sua deposizione nella parte in cui è discorda con quell' del Montalbano, interrogatolo se in presenza di costui persista e possa sostenerlo, in faccia quanto in esso si contiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Montalbano: ricordo che tu mi riferisti

La Sicilia da il florino più alto interno:
ris tra il piastra, altro che aveva abbato
nato a soffrirlo.

Caracappa: io parlai al florino, un uomo colui
che fu stat intermediario tra il piastra e
quegli che aveva abbato a soffrirlo,
ma come colui che aveva commentato al
piastra le minacce per l'intervento di
lui volto per l'assegnazione sue ferre-
decomes la Sicilia da me ricevuta; la persona
intermediaria che piastra per intercedere presso
coloro che avevano abbato a soffrirlo,
anche stat non il florino, ma Venezia
Nicolò.

Io non avrei alcuna ragione di rife-
rire tra Sicilia al Venezia anche al florino
Montalbano: più vari che mai stat qualche al-
tro ad indicarmi il florino quale interne-
tario - la Sicilia riferita al Venezia la stava
affidando ora per la prima volta.

Caracappa: effettivamente io non accennai mai
al florino intendendo Venezia parlavo con l'¹Un-
Montalbano.

Il testo Caracappa spostivamente aggiunge:
Dopo l'uccisione del Rg. piastra, e quando si
affisse nei giornali de l'importat mercante
aveva dovuto fare un abito secondo il quale il giorno
seguente si trovava a Parigi a farsi una borsa.

Giovanni Montalbano
Giuseppe Zellici

in Sicilia da il franciante, il primo giorno, per
che vitt' ora moglie di tale Gulino, mentre tentava
in casa d'esso trascinante ritrovando una giara per
olio che aveva esportato al solo per arci gatti.
Franciante da secondo la Sicilia, il franciante sarebbe
stato vitt', figlio di capo di famiglia, nell'atto in cui si
trovava in casa la giara del quale aveva esportato al solo
trascinante la sua moglie e di in quest'atto egli
avrebbe stacchettato la moglie del Gulino.
E' io franciota Gulino abita nei primi pellerossa
del franciante.

Q: Il Dr. Nardone interviene: il Gulino per rapire
a sua moglie intendere suppose in quella circos-
tanza, ma il Gulino gli rispose negativamente
E' Puccio avverso trattat sulla moglie del calzolaio
Gulino Saverio, abitante in via Zara.

Ha conf. rot.

Francesco Montelbaans
Clemente Felice

M. Montelbaans

Clemente Felice

M. Montelbaans

Mirante

CORTE DI APPELLO DI PALERMO SEZIONE ISTRUTTORIA

a nota del _____ N. _____

OGGETTO: Procedimento contro Oliva Bartolomeo e C. per
omicidio in persona del Rag. Miraglia Accusio. N. 95/47
rogatoria.

Prot. Allegati N. _____

RACCOMANDATA Palermo, 7 luglio 1947
URGENTE

Ill/mo Sig,or Giudice Istruttore
presso il Tribunale di

S c i a c c a

Prego la S.V. sentire il calzolaio Gulino Lomenico
la moglie del medesimo, abitanti in cotesta via Za-
a, nonché il Dott. Falone, sulle seguenti circostanze:

L'imputato Marchinute Pellegrino il primo gennaio
di quest'anno sarebbe stato visto nell'atto in cui
ritirava in casa sua una giara per olio che aveva
risposto al sole davanti la sua stessa casa per asciun-
garla. In tale atto sarebbe stato visto dalla moglie
di Gulino. Il Gulino, interpellato poi dal Dott. Tu-
rone per sapere se sua moglie intendeva deporre su
tale circostanza, avrebbe risposto negativamente.

Prego di raccogliere gli altri atti eventuali-
mente di risultato.

Prego l'urgenza.

Il Consigliere delegato all'istrusio-
(R. Merenda)

Merenda

S. on. M. Merello
P. 5946 45/4

O

M. Merello Presidente della Camera
ha reso la parola di suffitto di
lavoro, con preghiera di difenderne l'interesse
dai citati atti processuali.

Palermo, 9 maggio 1947

H. Rambaldi Giurale
Venday

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI PALERMO
STAZIONE DI SCIACCA
=====

N. 82 del verbale

9 LUG 1947

III/mo Signor Giudice Delegato presso
la Procura Generale di PALERMO
=====

PROCESSO VERBALE di fermo di VENEZIA Nicolo' di Antonino per esecuzione
di ordine dell'Autorita' Giudiziaria. ==

=====

L'anno 1947 addi 5 luglio in Sciacca. ==

Noi sottoscritti maresciallo Gagliano Gioacchino, comandante la sud-
detta stazione, brigadiere Rossi Francesco della mdesima riferiamo
a chi di dovere, che nel pomeriggio del giorno 3.7.1947- dal comando
di compagnia pervenire l'ordine scritto di procedere, su richiesta
della procura Generale di Palermo, al fermo di tale VENEZIA Nicolo'
di Antonino e di Ennaro Calogera nato a Sciacca 1'8.12.1904- ==

Noi predetti verbalizzati, ed altri militari della stazione, sotto
il comando del comandante la compagnia, saputo che il Venenzia si
trovava per ragioni di lavoro in contrada Fontanacalda, ci siamo
recati in detta contrada, ivi giunti verso le ore 24 del 3.7.1947-
e rientracciato il Venezia nella sua casa colonica, dopo avergli
comunicato l'ordine suddetto, lo abbiamo fermato e tradotto in Sciac-
ca. Col treno dalle ore 3 del giorno successivo lo stesso e' stato
messo in traduzione per Palermo, per essere rinchiuso in quella car-
ceri a disposizione dell'Autorita' richiedente. ==

Di quanto precede abbiamo compilato il presente processo verbale in
duplice copia, che trasmettiamo una alla prefata Autorita', e l'al-
tra per essere custodita negli atti d'ufficio. ==

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. ==

R. Gagliano
Gagliano Giudice Delegato

Mod. 25 quater

REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE
DEI

Ufficio Giudiziario Palermo

Ufficio Giudiziario Palermo, 1. Sett. V.

Risposta alla lettera

Palermo, li 5.7.1947 /9

alla

Procura Generale della Rep.

di

Palermo

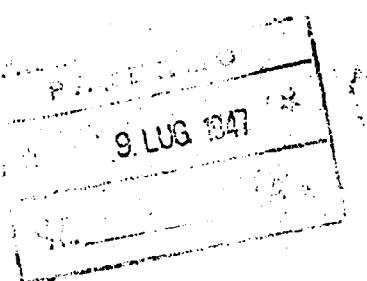
Uff.

di OG.

allo detenuto Venezia Nicold di Antonino e di Gennaro
Calogera nato a Sciacca 8.12.1904-

Per opportuna conoscenza comunico che
stanotte proveniente da Sciacca è giunto in
queste carceri il detenuto indicato in oggetto
per rimanere a disposizione di codesto Ufficio.

Il Direttore,



ISTRUZIONE

DEL

DEI SCIACCA

SCIACCA 12 luglio 1947

Mme Signor Comandante
della Stazione Carabinieri

data del

SCIACCA

Orego voler disporre l'accogliamento presso
la raccomandamento questo Ufficio per le ore 10 di oggi dei seguenti individui:

- 1) Gulino Domenico - calzolaio - Via Zara e Azara
- 2) moglie del detto Gulino —

DE ISTRUTTORE

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

DI

L'anno millenozero 19 il giorno 20
 del mese di Maggio alle ore
10.00 in Trieste.

Reg. Gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

Reg. Gener.
Pretura

Avanti di Noi Dott. Marino Antonino
Giudice Istruttore del Tribunale di Trieste

assistiti da Il Cancelliere

È comparsa in seguito di ⁽³⁾

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono Julius Darneus Jr. Luigi Di a. # 51
da Trieste - Calolais - Kartoffel -

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: ⁽⁵⁾ Che ho visto Di casa Di Marciante
Pellegrino, non ho mai oltrepassato questo
quasi duecento metri e sono posto la
macchina via Palestina e quella del Marc

corrente in via Oppia.

Il giorno di cui non so precisare, una successiva alle
elezioni del 20 aprile c. s. ed all'arresto del Marziale
lunedì in casa sua il dott. Culone ed il fig. Rebello
per chiedergli se il Marziale abbia partecipato al matr.
matrimonio celebrato fra un Signor, molto giovane di età,
e certi Bianno. Tranne la foto ora stata tenuta in
un locale effettivo per l'occasione, e non in casa
della sposa, io risponso. Si non sope nulla.
Ma moglie dice niente di aver visto il Marziale, ma
di non poter precisare se lo stesso visse la sera delle
maggiori osterie l'indomani sera. Ricordo poi di averlo
visto la sera successiva adattato l'uscio di casa Signor,
ed era illuminata, e lo ricordo in maniera così chiara
che la sera delle maggiori la cosa Signor era restata
chiusa.

D.R.: È assolutamente falso che il dott. Culone mi abbia
interpellato per sapere se mia moglie intendesse informare
sulla circostanza. In fatti mi scuse, e dice. Si avrà la
visita il primo gennaio 1947 il Marziale nell'atto
in cui egli ritirerà una piazza nell'intero Paese sua.
Sai circostanza è assolutamente falsa, in quanto mia
moglie non vede il Marziale, né le ha mai parlato,
non avverosamente, sia al giorno precedente alla
maggiori Bianno - Signor. Correspondentemente, io dico al
dott. Culone che mia moglie non avrebbe depositato in tale
circostanza perché la circostanza era falsa.

D.R.: Sono membro della Camera dei Lavori ed invito
a leggere congiuntivo.

Non ho altro da dire.

Gallina

A.C.S. Giuliano Romano

U. M. Minn

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

DI

L'anno millecento 1917 il giorno 12
del mese di Suglio alle ore
sei Dieci.

Reg. Gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

Reg. Gener.
Pretura

Avanti di Noi Dott. Marino Antonino
Giudice Istruttore del Tribunale di Siracusa
assistiti dal Colonnello Cammilleri

È comparsa in seguito di⁽⁸⁾ _____ al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento

di cui sopra

Risponde:

Sono: Eugenio Calabria figlio di Giacomo,
n. 31 Via Siracusa - Tricaffi.

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: ⁽⁵⁾ Abito in un vicolo che sbocca nella strada in cui abita Mariano Dell'Ucciso;
Le due case sono vicine, ma non sono
visibili l'una dall'altra. Escludo socia-

maniera più assoluta che il primo gennaio. Nel corso
esso abbia avuto modo di vedere il Mariani, nel
città in cui egli ritirava in casa sua una giara
che era stata, in lui esperto di tali avvertimenti, messa
della casa stessa. Conseguentemente non c'era nulla
verso che io abbia mai risposto ad alcuno tale interrogatorio.
Perché il fatto è del tutto falso.

D.R.: Secondamente al dottor Miraglia domani mi
con mia figlia Rebella, nipote del Miraglia, il quale
mi diceva la data in cui era avvenuto il matrimonio fra
certi Bianco e Segret (in quanto la Segret era mia in
quintino), e mi disse altresì se avesse visto il Mariani
al matrimonio o nei giorni antecedenti. Domani pur
in considerazione delle circostanze della giara, le ho sopra rivo-
dato, ossia anche a lei io rispondo in senso negativo.
La Rebella si accompagnerà nella stessa occasione il dottor
Bulone.

D.R.: Sicché, nella maniera più assoluta, che io abbia
ammesso al Rebella o al Bulone di aver visto il Mariani
il primo gennaio, nell'atto in cui egli ritirava una
giara in casa mia, ed entro pure di aver detto
egli stesso che non sarei riuscito di prestare la testi-
monianza. Lo difendo in tutta concienza secondo la
verità e la verità è che io non vidi il Mariani.
Ora, ad esempio, quando ho da parlare con il Rebella o il
Bulone io abbi a fin lasso la verità sembrata di aver visto
e attraverso la sua bella moglie Bianco-Segret, mutu-
per ricordarli meglio, che io lo vidi. S'intendevano - segnati

S. Catenina

B. Mazzoni